

**COMUNE DI AFRAGOLA**  
 CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI

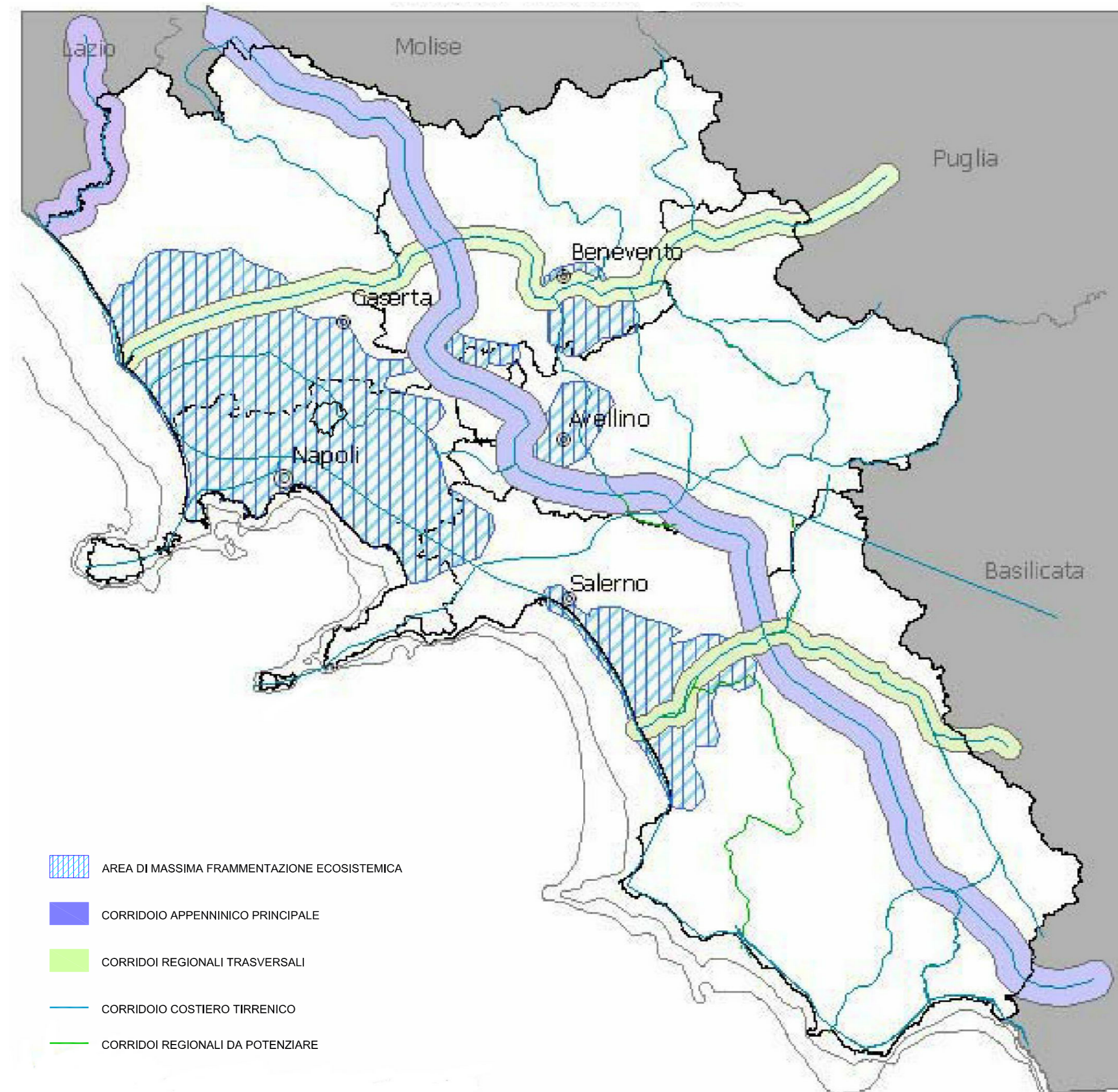
**PUC 2021**  
 Preliminare di Piano

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO  
 DOTT.SSA ANNA NIGRO  
 IL SUB COMMISSARIO PREFETTIZIO  
 DOTT.SSA MARIAGRAZIA CERCIELLO  
 IL SUB COMMISSARIO PREFETTIZIO  
 DOTT. DARIO ANNUNZIATA  
 UFFICIO DI PIANO  
 IL DIRIGENTE DEL SETTORE URBANISTICA  
 ING. DOMENICO MAIELLO  
 IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
 ARCH. AGNES CASTALDO  
 RESTITUZIONE GRAFICA  
 ARCH. FILIPPO LAZZA

QUADRO CONOSCITIVO	SCALA	ADATTAMENTO
PIANIFICAZIONE URBANISTICA SOVRAORDINATA		
ELABORATO	FASE	DATA
PTR: QUADRI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO	PRELIMINARE	MARZO 2021
		TAVOLA
		<b>A.04</b>

## I QTR - LE RETI

### La rete ecologica



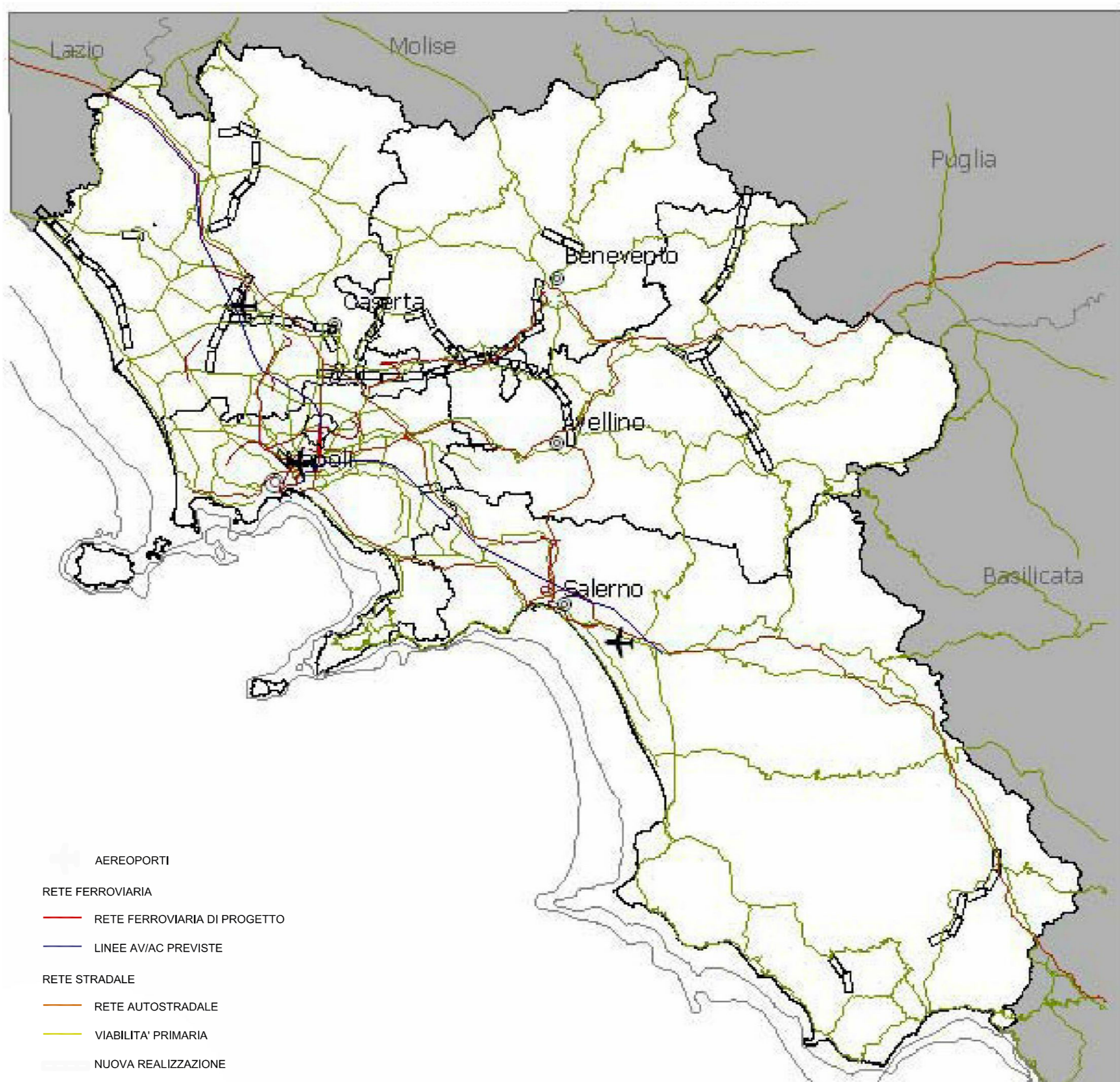
Le reti ecologiche, intese come un insieme integrato di interventi puntuali, politiche di tutela ed azioni programmatiche, rappresentano la risposta al progressivo impoverimento della biodiversità e al degrado del paesaggio. Sono finalizzate alla realizzazione e al rafforzamento di corridoi ecologici di connessione tra aree con livelli di naturalità più o meno elevati, ma anche alla creazione di una fitta trama di elementi areali (ad esempio, riserve naturali), lineari (vegetazione riparia, siepi, filari di alberi, fasce boschive), puntuali (macchie arboree, parchi urbani, parchi agricoli, giardini) che tutti insieme, in relazione alla matrice ambientale nella quale sono inseriti (naturale, agricola, urbana), mirano al rafforzamento della biopermeabilità delle aree interessate, ovvero della capacità di assicurare funzioni di connessione ecologica tra aree che conservano una funzionalità in termini di relazioni ecologiche diffuse.

Le reti ecologiche prevedono interventi tesi a ridurre gli effetti negativi sull'ambiente prodotti dalle trasformazioni dovute alle azioni umane nelle loro diverse accezioni: perforazione, suddivisione, frammentazione, riduzione e progressiva eliminazione degli habitat, compresi quelli umani.

In questo senso gli interventi di deframmentazione spaziale, tesi a ricostruire adeguate forme di continuità ambientale, diventano anche interventi di riqualificazione e di vera e propria ri-costruzione dei paesaggi antropici nei loro diversi livelli di artificializzazione e di eventuale perdita di valore dei caratteri visuali.

La città di Afragola è inserita all'interno delle "aree di maggiore frammentazione ecosistemica", di quelle aree cioè caratterizzate da una progressiva riduzione della superficie degli ambienti naturali che si presentano come frammenti disaggregati e isolati all'interno di una matrice territoriale di origine antropica.

### La rete infrastrutturale



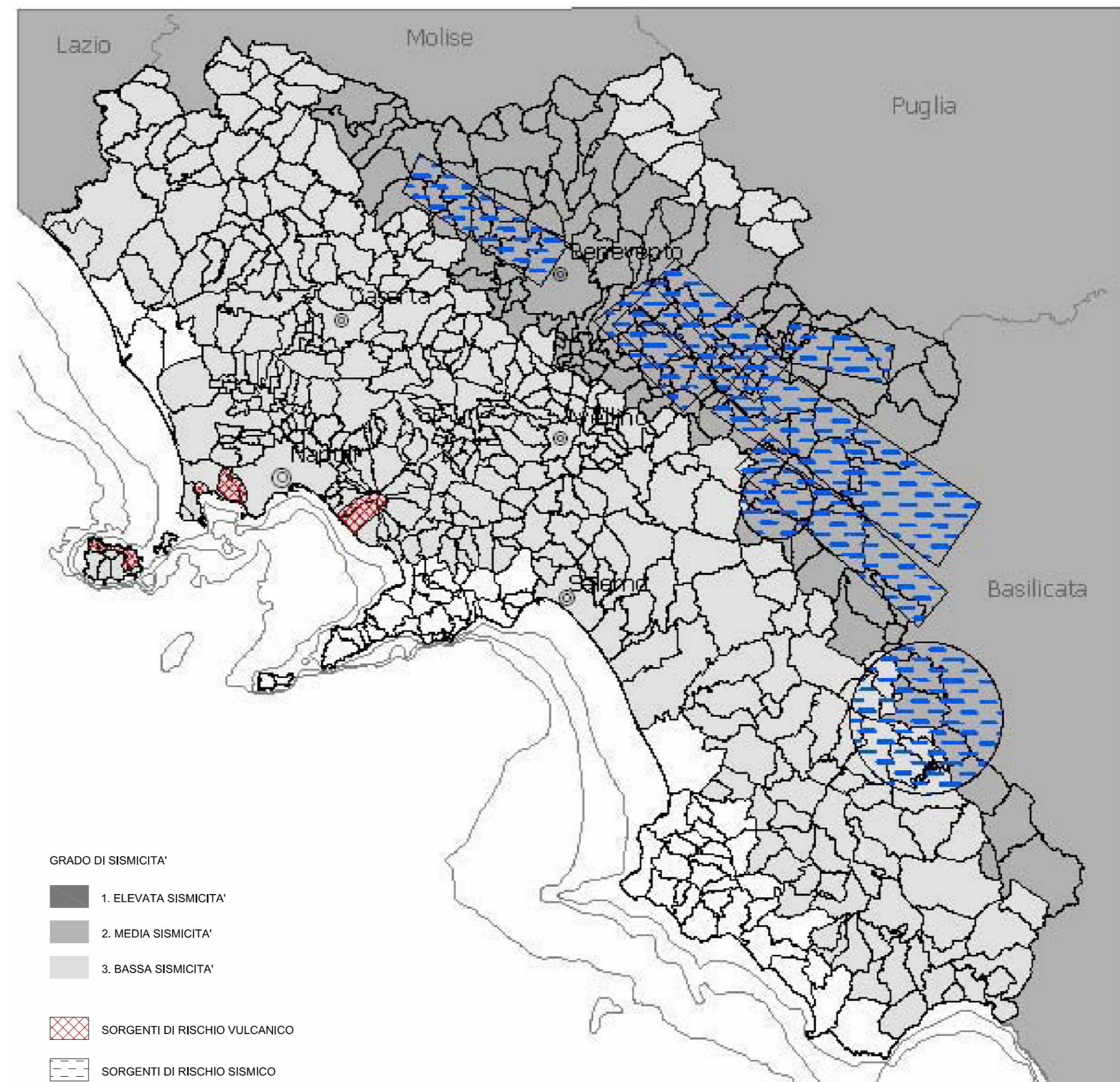
La rete delle interconnessioni definisce un piano di servizi integrati di trasporto idoneo a soddisfare la domanda con un adeguato livello prestazionale, individuando le infrastrutture necessarie al riassetto della rete della mobilità a scala regionale.

Il ridisegno complessivo del sistema dei trasporti regionale mira ad accrescere l'accessibilità diffusa del territorio in modo da supportare il perseguimento di un assetto policentrico dell'armatura urbana regionale.

Per riequilibrare l'attuale struttura prevalentemente radiocentrica delle infrastrutture e dei servizi di trasporto si punta sulla riorganizzazione dell'offerta di trasporto in un'ottica di interconnessione tra le diverse reti modali: dal sistema di Metropolitana Regionale, attuato con la realizzazione di servizi ferroviari innovativi di medio-lunga percorrenza, al trasporto collettivo su gomma, ripensato per svolgere un ruolo ausiliario e sinergico con quello delle linee ferroviarie, al campo marittimo, con l'istituzione del Metrò del Mare.

Per il comune di Afragola, la programmazione regionale prevede una serie di interventi, tra cui il potenziamento del corridoio tirrenico, tramite il completamento della linea AV/AC Napoli - Roma (con la stazione di Napoli - Afragola) e la realizzazione della nuova linea della Circumvesuviana di connessione alla stazione AV/AC di Napoli-Afragola. E' prevista la realizzazione di un sistema interconnesso di spazi aperti a partire dalla armatura territoriale costituita dal percorso dei Regi Laghi, e dalla riconversione delle linee ferroviarie in dismissione.

### Governo del rischio: rischio sismico e vulcanico



La rete del governo del rischio è strutturata in tre parti: nella prima si inquadra la problematica del rischio ambientale in Campania; nella seconda si localizzano sul territorio campano le diverse sorgenti antropiche e naturali del rischio e le si caratterizzano sulla base dei dati ufficiali a disposizione; nella terza si definisce una procedura di quantificazione per le specifiche tipologie di rischio.

I rischi ambientali da attività antropiche, considerati più rilevanti per la pianificazione territoriale, sono quelli legati all'industria, alla gestione dei rifiuti e all'attività estrattiva. Per ognuno di essi il PTR individua degli specifici indirizzi strategici.

Le principali tipologie di rischio legato all'ambiente invece sono il rischio vulcanico, quello sismico e quello idrogeologico.

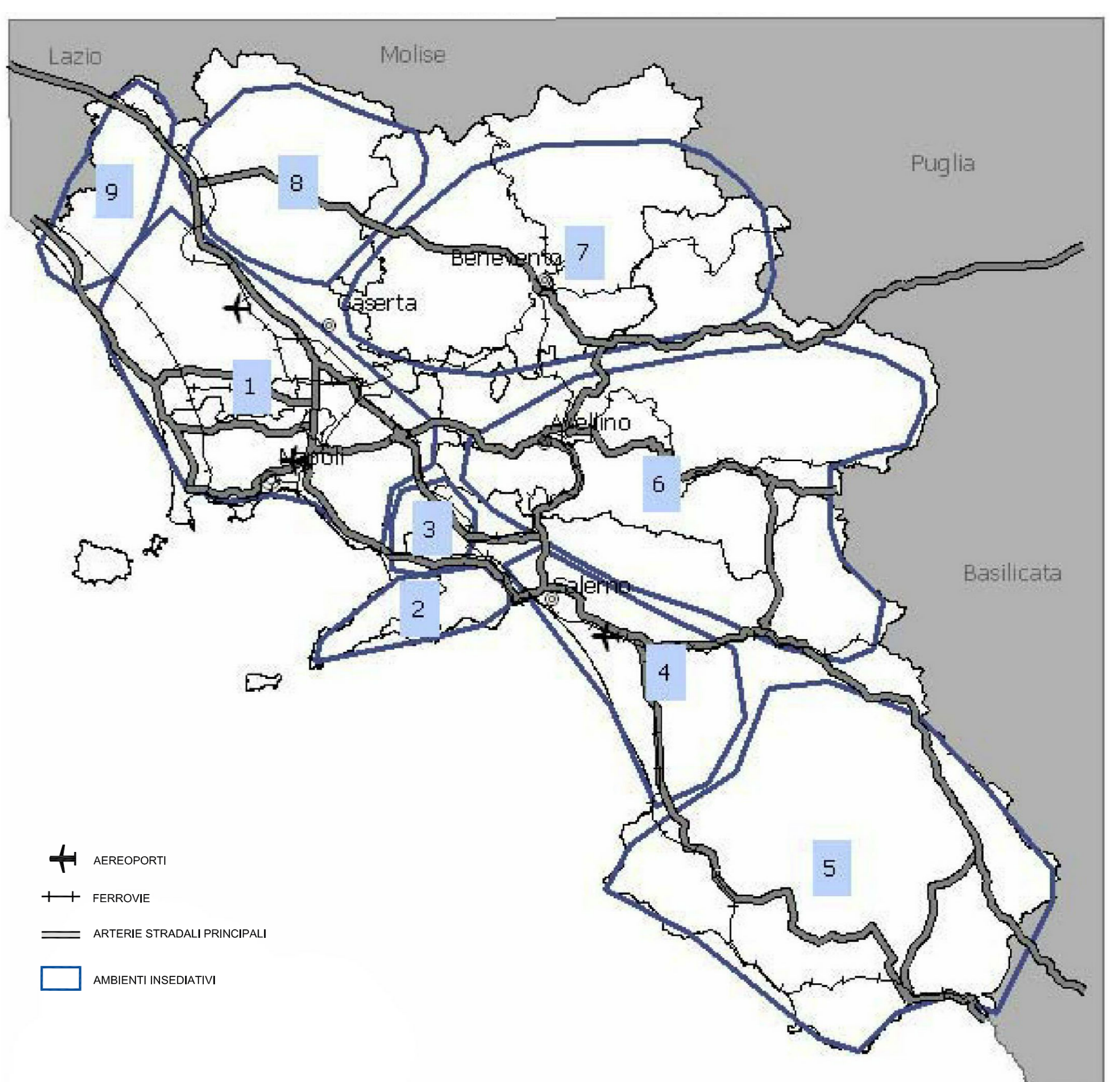
Il territorio di Afragola è considerato a grado di sismicità medio e non è interessato da sorgenti di rischio sismico e vulcanico.

Per quanto riguarda il rischio idrogeologico si fa riferimento all'Autorità di Bacino Campania Centrale (ex Autorità di Bacino nord-occidentale) che considera il territorio comunale non a rischio, ad eccezione di una piccola fascia a nord-est a confine con il territorio di Casoria, interessata da un rischio di tipo moderato (R1), e cioè con solo danni economici e sociali marginali.

**INDIRIZZI STRATEGICI**

- La mitigazione del rischio sismico può essere raggiunta attraverso l'applicazione di quanto previsto dall'OPCM n.3274 del 20 marzo 2003 in materia di nuove costruzioni e il graduale adeguamento delle costruzioni antecedenti il 1980 alle norme indicate dall'Ordinanza. Per il raggiungimento di quest'obiettivo è sufficiente l'applicazione delle delibere di Giunta Regionale sopra citate che comportano la verifica degli edifici e delle opere infrastrutturali di interesse strategico.
- La mitigazione del rischio idrogeologico può essere attuata attraverso uno stretto coordinamento dei diversi Piani di Bacino e attraverso una zonizzazione del territorio campano per classi di rischio e classi di pericolosità.

## II QTR - AMBITI INSEDIATIVI



Gli ambienti insediativi sono nuclei omogenei rispetto alle caratteristiche morfologico-ambientali, alle trame insediative ed ai caratteri sociali ed economici. Sono gli ambiti delle scelte strategiche di lunga durata (e dei conseguenti interventi "strutturali") e fanno riferimento a "microregioni" in trasformazione.

Il comune di Afragola è inserito all'interno dell'ambiente insediativo 1: **Piana campana, micro-regione in trasformazione che si estende dal Massico al Nolano, al Vesuvio.**

Si tratta di un ambiente caratterizzato dalla compresenza della componente rurale e di quella industriale in cui, l'esistenza di territori ad uso agricolo di alto valore economico, paesaggistico ed ecologico, di 26 SIC, di 6 riserve naturali, di 2 parchi regionali e di 1 nazionale, consente ancora, nonostante la massiccia urbanizzazione, la creazione di un sistema di aree naturali fortemente interrelato, armatura della rete ecologica regionale (RER).

A dispetto degli intensi processi di infrastrutturazione che la interessano, la piana campana conserva ancora notevolissime riserve naturali.

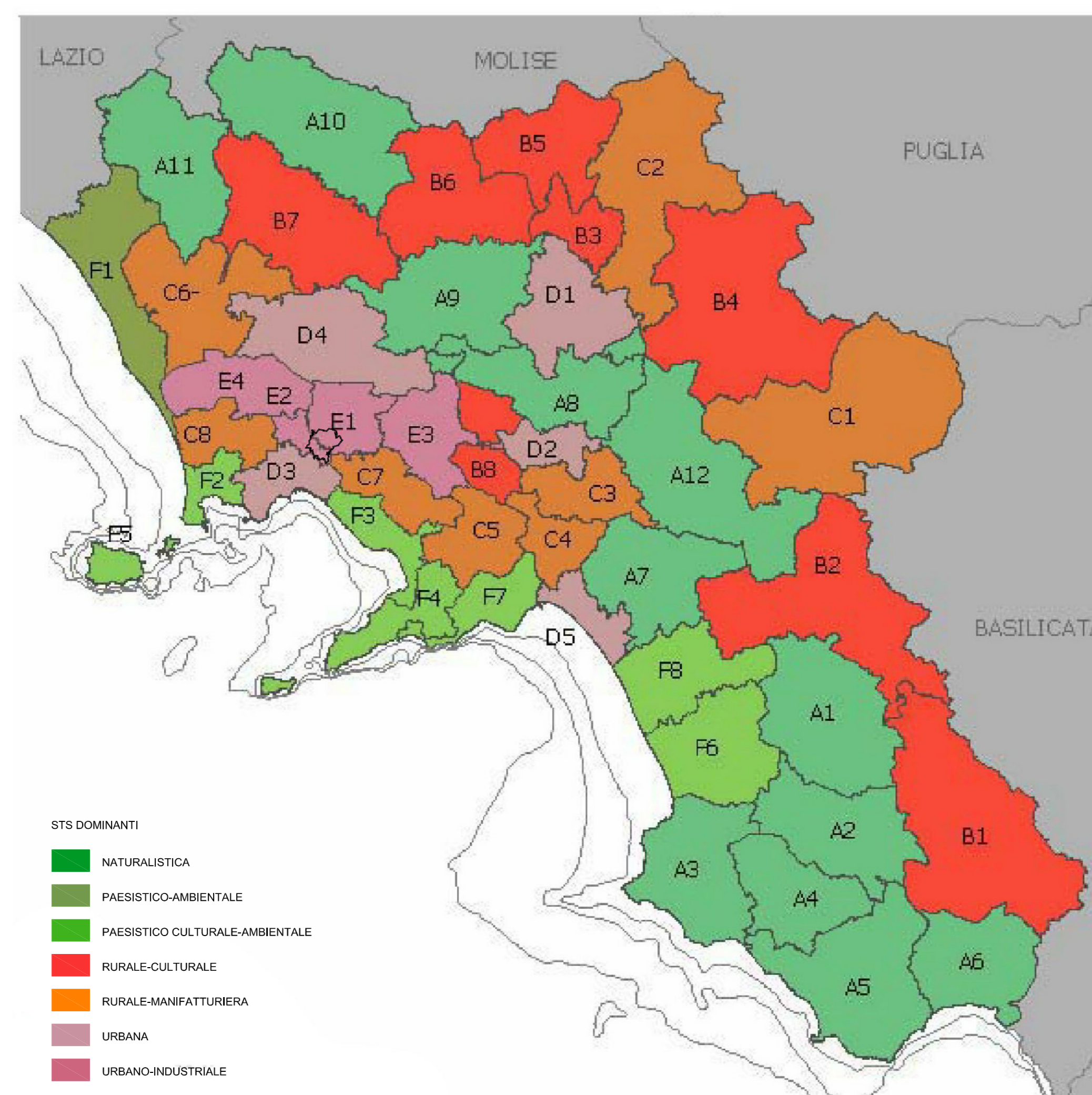
Per questo gli indirizzi strategici hanno come obiettivo la costituzione di un progetto che connetta i residui ambienti a naturalità diffusa, tutelando i territori ad uso agricolo di alto valore economico, paesaggistico ed ecologico e gli ampi tratti liberi da edificazione sulla costa, favorendo modelli di sviluppo legati alle tradizioni e alle specificità esistenti e che, conseguentemente, sono compatibili con la risorsa.

**OBIETTIVI**

- organizzazione policentrica del territorio
- riqualificazione e messa a norma delle città con incremento della dotazione delle attrezzature
- conservazione e recupero delle biodiversità presenti (territori ad uso agricolo)

## III QTR - SISTEMI TERRITORIALI DI SVILUPPO

Dominanti



I Sistemi Territoriali di Sviluppo sono sistemi territoriali individuali sulla base della geografia dei processi di auto-riconoscimento e sviluppo delle identità locali, costruiti in base alle differenti dominanti territoriali (naturalistica, rurale-culturale, rurale-industriale, urbana, urbano-industriale, paesistico-culturale). L'individuazione dei Sistemi Territoriali di Sviluppo non ha valore di vincolo, ma di orientamento per la formulazione di strategie territoriali coerenti con il carattere del PTR, fornendo il diretto riferimento territoriale per la formulazione di processi di co-pianificazione, quali POR, Progetti Integrati, ecc.

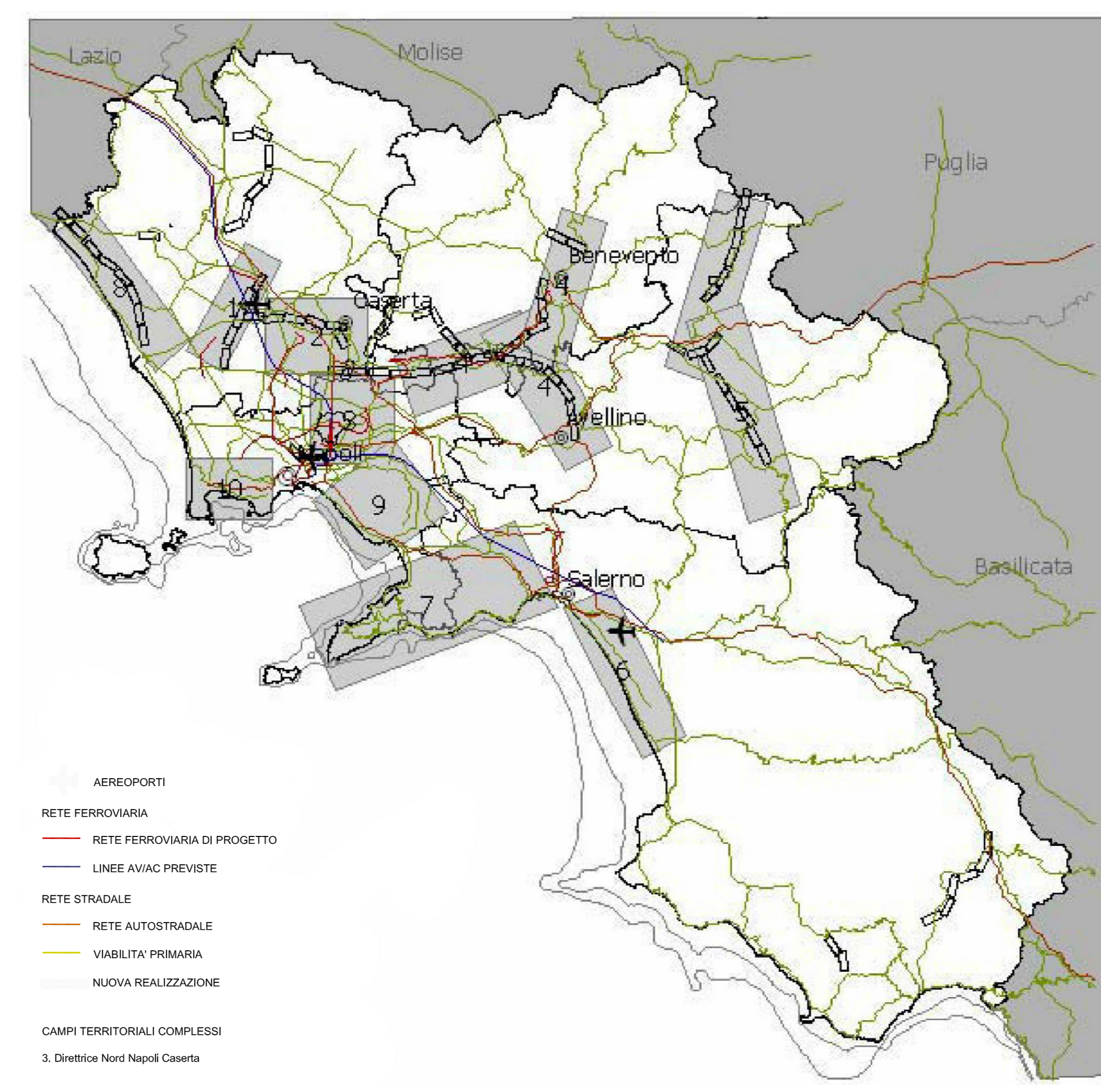
Il Piano include il comune di Afragola all'interno del sistema territoriale di sviluppo E1, "Napoli Nord-est" con carattere "urbano-industriale".

Per il sistema territoriale E1, il PTR indirizza i PTC e i PUC a "privilegiare nella individuazione di nuove aree industriali quelle limitrofe alle esistenti, anche con l'obiettivo di determinarne una qualificazione" e propone il rilancio delle attività agricole legando queste alle bonifiche ambientali e alla complessa opera di restauro paesaggistico.

**OBIETTIVI:**

- recupero aree dismesse
- interconnessione accessibilità attuale
- riqualificazione e messa a norma della città
- completamento S.S. 87 di collegamento Napoli - Caserta
- completamento linea AV/AC Roma - Napoli
- stazione di Porta di Afragola
- variante linea Cancello per Napoli - Afragola
- nuova tratta Volia - Napoli - Afragola (AV/AC)

## IV QTR - CAMPI TERRITORIALI COMPLESSI



I Campi Territoriali Complessi sono ambiti interessati da criticità per effetto di processi di infrastrutturazione funzionale ed ambientale particolarmente densi: sono aree oggetto di trasformazioni intense e in alcuni casi in fase di realizzazione, dove sono già previsti con provvedimenti istituzionali (delibere, finanziamenti, provvedimenti, ecc.).

Obiettivo di fondo nella definizione di questi ambiti è quello di incentivare un governo integrato del territorio capace di coordinare, attraverso la copianificazione, le ricadute e gli effetti dei processi di infrastrutturazione funzionale ed ambientale in atto, e di sostenere processi di partenariato istituzionale, incentivando l'intesa tra i diversi soggetti, pubblici e privati, tra le diverse amministrazioni a cui compete la gestione del territorio ai diversi livelli.

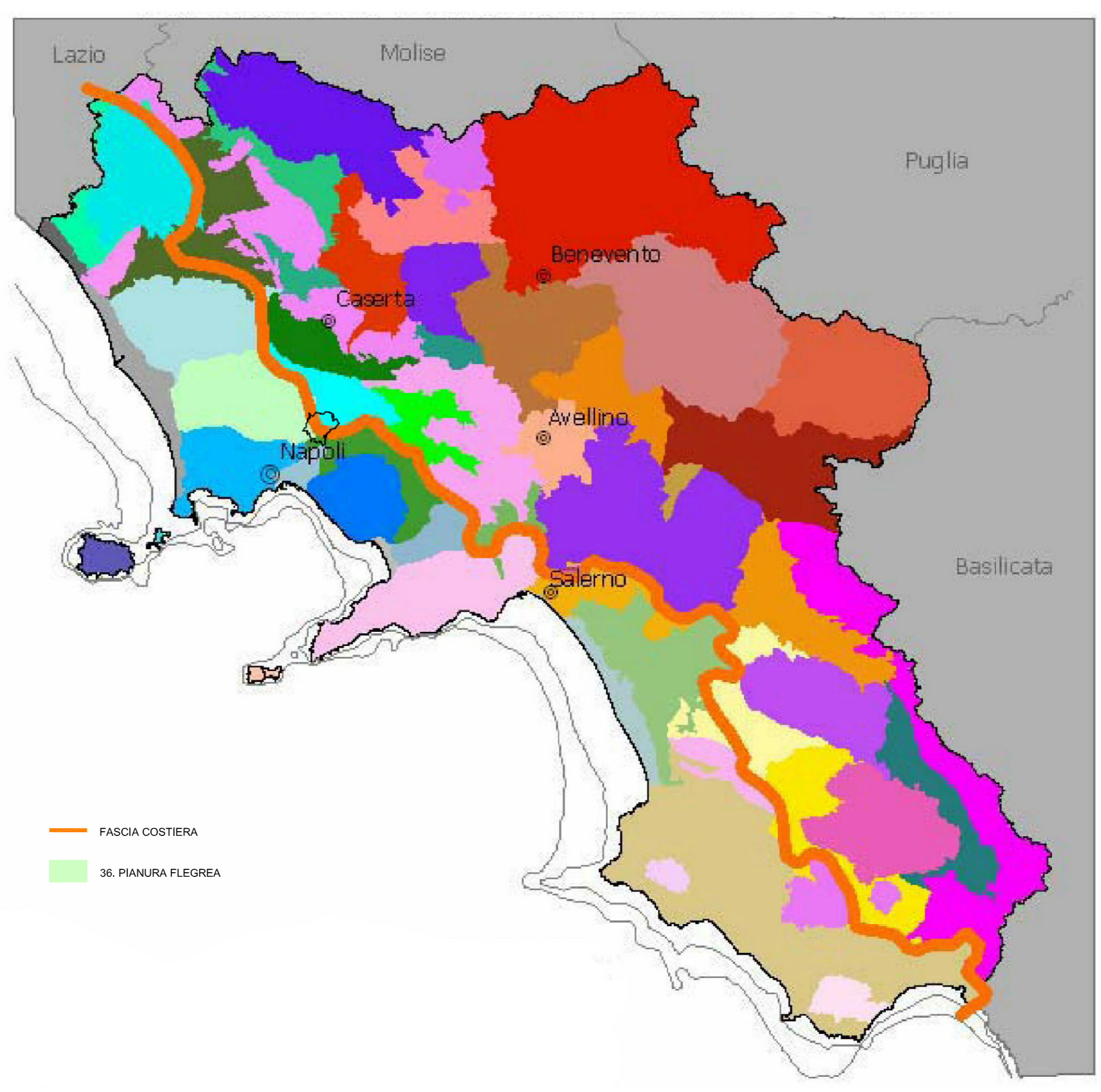
Il comune di Afragola è inserito nel "Campo territoriale complesso" n. 3 Direttive nord Napoli Caserta, cuore dell'area metropolitana di Napoli, caratterizzato da una molteplicità di interventi infrastrutturali che ne rappresentano una dorsale costituita da elementi lineari e una forte attrattiva di livello territoriale.

Il territorio di Afragola è direttamente interessato dalla realizzazione della grande stazione dell'AV Roma - Napoli.

Si tratta di un intervento che necessariamente impatta con una fragilità territoriale derivante dalle tensioni che scaturiscono tra le dinamiche urbanizzative e il valore agricolo dello stesso territorio.

**Tema territoriale centrale per il CTC n. 3 è quello della interconnessione metropolitana e dell'influenza che tale sistema di trasporto avrà sui modelli di sviluppo insediativo e produttivo dell'area:** soprattutto per effetto della nuova polarità, di livello nazionale, che nascerà a partire dalla creazione della stazione di Porta AV/AC, con il relativo parco naturalistico, tecnologico e dei servizi. Si dovrà tener conto di ciò anche nelle strategie di riqualificazione di unità insediative nell'area metropolitana per ospitare la popolazione che verrà abbandonando la zona rossa di maggior rischio vulcanico nella città vesuviana, come previsto nelle strategie già in atto nella Regione Campania.

## SISTEMI DEL TERRITORIO RURALE APERTO



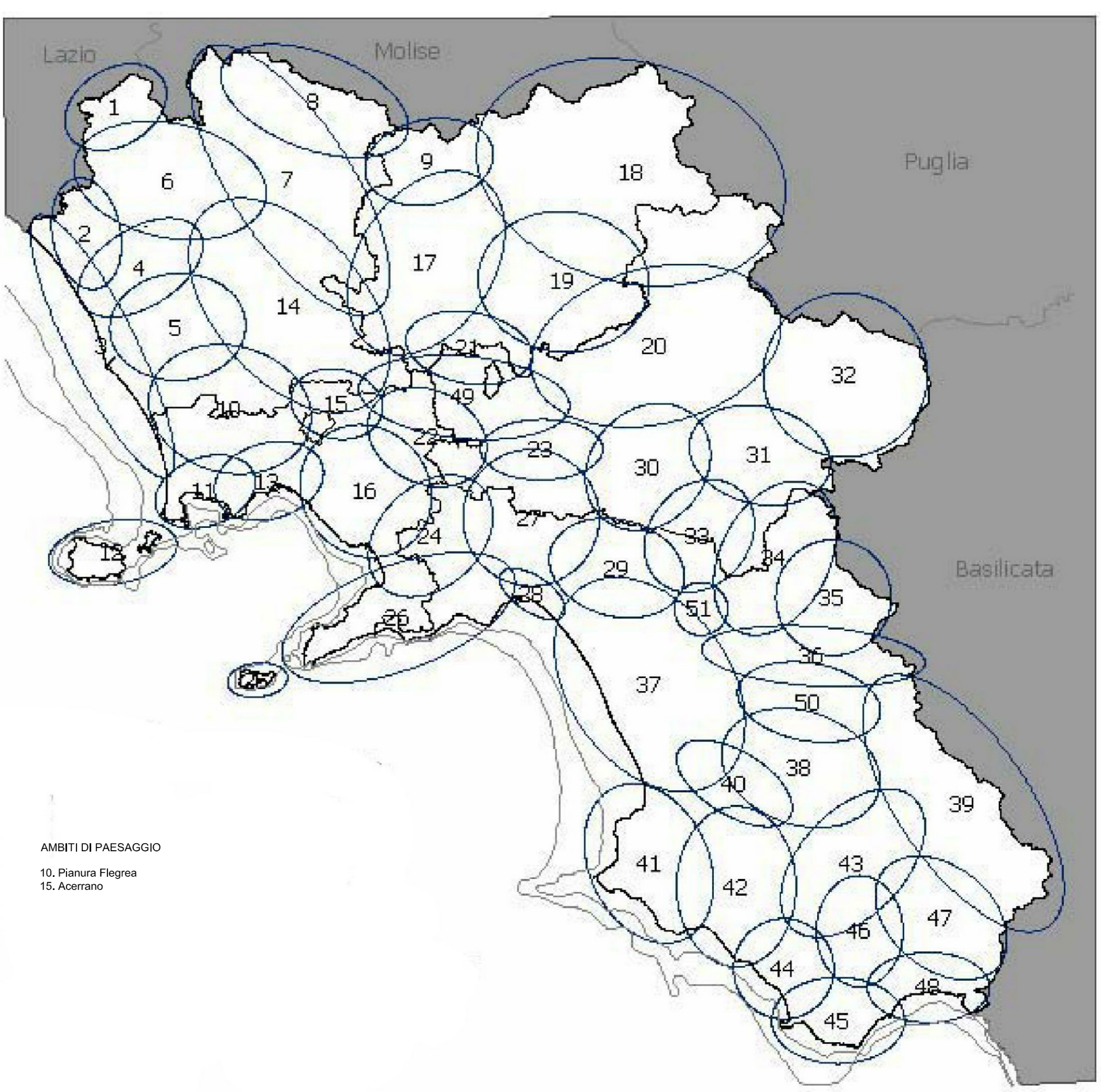
La Carta dei sistemi del territorio rurale e aperto identifica partizioni geografiche del territorio regionale che si caratterizzano per gli aspetti fisiografici di scala regionale che influenzano la gestione sostenibile, le potenzialità produttive ed ecologiche ed il rischio di degradazione delle risorse del territorio rurale e aperto (suoli, acque, ecosistemi); per la specifica diffusione ed organizzazione spaziale delle risorse naturalistiche ed agroforestali presenti e per la diversa influenza delle dinamiche di trasformazione del territorio rurale e aperto nell'arco dell'ultimo quarantennio.

Il territorio di Afragola rientra all'interno della Pianura Flegrea, tra le pianure pedemontane e terrazzate, le aree cioè della Campania felix, della Terra di Lavoro, su suoli vulcanici scuri, profondi, permeabili, facilmente lavorabili, con la maglia ortogonale della centuriazione che ancora, in vasti settori della piana, si irradia dai centri storici ad ordinare l'assetto dei campi, della viabilità e dell'insediamento. La valorizzazione agricola di questo area è relativamente recente, successiva alla bonifica integrale degli anni '30, con la progressiva affermazione degli ordinamenti specializzati intensivi e un crescente grado di urbanizzazione con la formazione di un'estesa conurbazione che interessa, quasi senza soluzione di continuità, ampi settori della piana pedemontana napoletana e casertana. Le aree di pianura costituiscono nel loro complesso una risorsa strategica, in quanto sede di attività agricole ad elevata redditività e, nel contempo, della porzione preponderante dei sistemi urbani, produttivi ed infrastrutturali.

**INDIRIZZI STRATEGICI**

- contenimento delle dinamiche di consumo di suolo e di frammentazione
- tutela dei suoli, degli ambienti produttivi e dei paesaggi agrari ai quali è legata l'identità millenaria della regione.
- gestione sostenibile delle risorse forestali, nonché misure che incentivino l'uso continuativo delle superfici agricole, la cura dello spazio naturale, del paesaggio, e la protezione delle risorse naturali, con il ricorso a sistemi di produzione agricola sostenibili;
- diversificazione dell'economia rurale al fine di favorire la tutela e riqualificazione dei piccoli centri e del paesaggio rurale.

## SCHEMA DI ARTICOLAZIONE DEI PAESAGGI DELLA CAMPANIA



Lo Schema di articolazione dei paesaggi della Campania costituisce un primo tentativo di identificazione dei paesaggi regionali sulla base delle elaborazioni relative alle strutture fisiche, ecologiche, agroforestali e storico-archeologiche.

Gli Ambienti paesaggistici si pongono a metà strada tra gli Ambienti Insediativi e i Sistemi Territoriali di Sviluppo Individuali dal PTR: costituiscono infatti sia il contenitore di riferimento per gli indirizzi di norma e disciplina (in questo correlandosi al ruolo svolto nel PTR dagli Ambienti Insediativi) sia per l'articolazione delle strategie e dei programmi di intervento (in questo correlandosi al ruolo svolto nel PTR dai Sistemi Territoriali di Sviluppo).

Il comune di Afragola rientra nell'Ambito 10 "Pianura Flegrea" e nell'Ambito 15 "Acerano".

**INDIRIZZI STRATEGICI**

- Costruzione della Rete Ecologica e difesa della biodiversità (B1)
- Valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio. Valorizzazione delle identità locali attraverso le caratterizzazioni del paesaggio culturale ed insediativo (B4.1)
- Valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio. Qualificazione della leggibilità dei beni paesaggistici di rilevanza storico-culturale (B4.2)
- Recupero delle aree dismesse e in via di dismissione (B5)
- Rischio attività estrattive (C6)
- Attività produttive per lo sviluppo agricolo (E2)

CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL TERRITORIO DI AFRAGOLA, SI RIPORTANO GLI INDIRIZZI DI PIANIFICAZIONE STABILITI A SCALA REGIONALE DAL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (L.R. N. 13 DEL 13 OTTOBRE 2008 PUBLIICATA SUL BURC N. 45 DEL 10 NOVEMBRE 2008), SONO INDIVIDUATI I QUADRI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO CHE RIGUARDANO LE RETI, GLI AMBIENTI INSEDIATIVI, I SISTEMI TERRITORIALI DI SVILUPPO, I CAMPI TERRITORIALI COMPLESSI OLTRE CHE LE LINEE GUIDA PER IL PAESAGGIO IN CAMPANIA CHE INTEGRANO IL PTR.